

# **San Sigismondo, sold out la lectio sul Cenacolo vinciano del refettorio con gli Amici del Monastero e Fai Cremona**

San Sigismondo apre le porte e regala, grazie all'organizzazione degli Amici del Monastero in collaborazione con la Direzione regionale FAI Lombardia, un appuntamento culturale di grande rilievo che si inserisce nel contesto del 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci.

Appena prima della seconda apertura annuale del Monastero (15 settembre), venerdì 13 settembre 2019, alle ore 16, grazie alla collaborazione con il delegato FAI di Cremona, Dr. Alessandro Bonci, ideatore dell'iniziativa, e alla generosa disponibilità della Priora Madre Lucia, la Prof.ssa Anna Maccabelli terrà una conferenza, riservata ai soci, dentro il refettorio del Monastero, sul tema "La lezione del Cenacolo leonardesco tra Cremona e Crema". Alle 18,30 la Prof.ssa Maccabelli ripeterà la conferenza in un incontro aperto al pubblico per il quale sono però esauriti i posti disponibili (per questo si sta cercando di organizzare una seconda data per fare fronte all'alto numero di prenotazioni pervenute).

La Lectio verrà tenuta, in via del tutto eccezionale, dentro il refettorio, davanti all'affresco del 1508 di Tommaso Aleni, che rappresenta una copia, forse la prima, del cenacolo vinciano. Considerato il limitato spazio a disposizione, ci saranno solo 50 posti disponibili su prenotazione.

Nella comunicazione ai soci, l'Associazione Amici del Monastero di San Sigismondo, comunica anche il recente cambio del Cappellano. «Il giorno dell'Immacolata ha cessato il suo

servizio triennale di assistenza spirituale al Monastero Don Giampaolo Maccagni e, con decorrenza 24 agosto 2019, subentrerà Don Enrico Maggi. A Don Giampaolo – scrive il presidente dell'Associazione Mario Nolli- formuliamo i nostri più vivi ed affettuosi ringraziamenti per la sua presenza sia fra le nostre monache che nella nostra Associazione, in cui rimane socio onorario, ed a Don Enrico diamo il nostro sentito benvenuto, certi che anche lui ci darà un suo importante contributo nel conseguimento delle nostre attività sociali».

---

## **Scout d'Europa, a Roma in 5.000**

In gergo scout la parola Euromoot indica un raduno internazionale di Scolte e Rover (rispettivamente ragazze e ragazzi dai 16 anni ai 21 anni). Questo evento permetterà a migliaia di giovani provenienti da Paesi differenti di incontrarsi e di intrecciare amicizie personali, attraverso lo svolgimento di attività volte a conoscersi e a riscoprire le comuni radici culturali e spirituali: durante la settimana di cammino, con il passare dei giorni, scopriranno che il vero patrimonio europeo è la capacità di vivere insieme in pace e fraternità, attorno a valori condivisi e ad un obiettivo comune, che è Cristo.

### **Tre sono le fasi di questa importante settimana**

Dal 27 luglio al 1° agosto il "Campo Mobile", l'1 e 2 agosto il ritrovo in quattro differenti punti alle porte della Capitale ed infine il 3 agosto la meta conclusiva, Roma e la Basilica di San Pietro. Per quanto riguarda la prima fase, i ragazzi hanno avuto la possibilità nei mesi scorsi di entrare

a contatto e formare dei gemellaggi internazionali ovvero gruppi composti da 30 a 50 giovani di 2 o 3 nazionalità diverse che marceranno attraverso alcune Regioni italiane (Umbria, Abruzzo, Toscana e Lazio).

### **In cammino su itinerari storici**

Queste comunità in cammino percorreranno itinerari storici come la Via Francigena, il Cammino di San Benedetto, il Cammino di San Francesco, sulle orme di grandi Santi come San Paolo, i Santi Cirillo e Metodio, San Francesco d'Assisi, San Benedetto da Norcia o Santa Caterina da Siena, Santi che oltre ad essere, alcuni tra di loro, Patroni D'Europa, rappresentano con la loro vita una ideale traccia da seguire, alla riscoperta dell'eredità culturale cristiana. Il cammino però non sarà soltanto quello fisico, al contrario; oltre che con le gambe, si camminerà con lo spirito, con la mente e con il cuore. I gemellaggi infatti passeranno per dei punti prestabiliti, dove avranno l'opportunità di confrontarsi su temi che li porteranno ad interrogarsi sulla propria identità di cittadini europei e cristiani ed a riscoprire il valore della Parola con una attività che richiama gli antichi esercizi amanuensi dei monaci Benedettini: "Il mobile scriptoria"!

### **Punti di ritrovo dove poter vivere la dimensione europea**

La seconda fase, in cui migliaia di giovani convergeranno in 4 punti prestabiliti, rappresenterà una occasione durante la quale le Scolte ed i Rover potranno fare conoscenza reciproca delle tradizioni e delle caratteristiche di ciascuna Nazione partecipante, ascoltare conferenze di carattere storico e spirituale e, suddivisi in laboratori tematici, dedicarsi all'apprendimento di nuove competenze, dal canto al valore della custodia della terra dono di Dio, alle tecniche scout di vita all'aperto. Insomma, punti di ritrovo dove poter vivere sulla propria pelle in modo esperienziale la dimensione europea!

## **L'udienza in Vaticano con Papa Francesco e la Messa con il card. Bagnasco**

Infine il 3 agosto a Roma, tutti i partecipanti, partendo dai 4 punti alle porte della città, si ritroveranno prima all'interno dell'Aula Nervi per vivere l'udienza con Papa Francesco, 25 anni dopo quella ottenuta dall'allora Pontefice San Giovanni Paolo II per poi, in un secondo momento, trasferirsi all'interno della Basilica di San Pietro per partecipare alla Santa Messa conclusiva presieduta dal card. Angelo Bagnasco. Grazie all'Euromoot gli Scout d'Europa-Fse danno vita alla fraternità europea e creano una rete di amicizia e solidarietà in tutta Europa e oltre.

---

## **FederVitaLombardia ricorda Paola Bonzi, fondatrice e anima del Cav della Mangiagalli**

Venerdì 9 agosto, in ospedale a Brindisi, dove si trovava in vacanza con il marito, dopo una breve malattia che l'ha portata rapidamente e inaspettatamente in coma, è deceduta Paola Marozzi Bonzi, fondatrice e anima del Centro di aiuto alla vita della Mangiagalli. Aveva 76 anni, era madre di due figli e nonna di quattro nipoti. A Milano nel 1984 aveva fondato il primo Centro di aiuto alla vita che abbia mai potuto trovare sede in un ospedale, in quella clinica Mangiagalli in cui passano migliaia di donne ogni anno, tante con un carico di difficoltà e di dolore. Ne era ancora oggi la direttrice.

Solo pochi giorni fa aveva firmato la newsletter di luglio del Cav. «Fiocchi azzurri, fiocchi rosa. Sono la nostra gioia e il motivo per cui ci impegniamo». E poi lo strabiliante numero di bambini salvati dall'aborto dal 1984 ad oggi, nati grazie a un incontro con la stessa Paola o con uno degli altri operatori del Centro di aiuto alla vita: 22.633 che oggi crescono e vivono grazie a un "sì" coraggioso e alla vicinanza dei volontari.

Un impegno che la stessa Paola Marozzi Bonzi aveva testimoniato a Cremona in occasione dell'incontro pubblico a Palazzo Cittanova in occasione della Giornata della vita di quattro anni fa.

### **La testimonianza di Paola Marozzi Bonzi a Cremona il 1° febbraio 2015**

«Con tristezza e costernazione FederVitaLombardia – afferma la presidente Elisabetta Pittino – ha appreso dell'improvvisa scomparsa di Paola Bonzi Marozzi. Con sentimenti di grande dispiacere e serena melanconia il Consiglio Direttivo formula sentite condoglianze al marito Luigi, ai figli Stefano e Cristiana, ai familiari tutti. Ricordiamo con ammirazione il grande impegno profuso da Paola per la difesa della vita innocente dei bambini concepiti o da poco nati. Accogliendo con il sorriso le mamme in difficoltà, ascoltando le loro ansie e programmando insieme un progetto individuale di sostegno, ha saputo creare legami di amicizia e solidarietà che hanno permesso la nascita di 22.633 bambini».

«Paola – prosegue Pittino – è stata anche fortemente impegnata, oltre che nel Centro di Aiuto alla Vita e nell'attiguo Consultorio Familiare, anche nella divulgazione del diritto alla vita; a questo scopo ha pubblicato alcuni volumi ed ha viaggiato per tutta Italia ed all'estero fino alla Russia. Paola non è stata gelosa della propria ricca e

preziosa esperienza, ma ha sempre operato perché altri, molti altri, rispettassero e sostenessero i bambini concepiti”.

«Noi e tutti i Centri di Aiuto alla Vita ed i Movimenti per la Vita della Lombardia – aggiunge la vicepresidente Maria Pia Sacchi – chiedono al Signore della Vita di accogliere Paola nella Sua luce e di sostenere tutti coloro che l’hanno amata e stimata ma siamo sicuri che d’ora in poi sarà lei a pregare e custodire tutti noi che siamo al servizio della vita nascente».

Paola Bonzi, era l’anima e la fondatrice del Centro di Aiuto alla Vita della Mangiagalli di Via Commenda. Il suo Metodo “Counseling umanistico esistenziale basato sull’ascolto attivo finalizzato a stabilire una relazione di aiuto” ha fatto scuola nel mondo. Il C.A.V. Mangiagalli è stato il primo Centro di Aiuto alla Vita aperto in un ospedale, la Clinica Luigi Mangiagalli di Milano, sede della Prima e Seconda Cattedra Universitaria e parte della Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale – Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore Policlinico. Oggi il C.A.V. è quindi un’istituzione storica di cui Milano può andare fiera: da 34 anni i suoi volontari, collaboratori e sostenitori celebrano ogni giorno la vita con amore e competenza.

---

## **Azione Cattolica, agosto ricco di proposte**

Agosto ricco di proposte per l’Azione cattolica cremonese, impegnata in varie località montane con i campi per le diverse fasce d’età. Si inizia con i Giovanissimi che dal 3 al 10

agosto vivranno il loro momento di vacanza condivisa a Foppolo, nella Bergamasca, sul tema "Amor che move...".

Doppio la proposta per gli adulti. Coinvolgendo in modo particolare le famiglie dal 18 al 24 agosto a Carisolo vi sarà il campo adulti presso la casa alpina "Don Bosco". Ulteriore proposta dal 27 al 30 agosto con l'itinerario dal titolo "Non solo montagne", alla scoperta di antiche chiese e castelli dell'Alto Adige cristiano attraversando la Bassa Atesina e la Valle di Merano, Val Venosta e Val Pusteria, per concludere facendo tappa a Novacella e Bressanone.

In provincia di Bolzano anche il campo ragazzi. "Il fuoco e la bellezza" è lo slogan della proposta Acr che, tra il monte e il deserto, sarà accompagnata in particolare dalla figura del profeta Elia. La meta, dal 18 al 25 agosto, sarà San Giacomo in Valle Aurina.

Ulteriori dettagli sulle varie proposte e iscrizioni presso l'Azione cattolica cremonese o contattando i riferimenti di ogni proposta.

Brochure con le proposte estive

---

## **Dal 4 al 9 agosto 700 pellegrini a Lourdes con l'Unitalsi lombarda**

Il treno bianco ha messo le gomme. Sarà una lunga carovana di pullman, infatti, a condurre ben 700 pellegrini – tra cui 92 malati e 312 volontari dell'Unitalsi Lombarda – a Lourdes per il tradizionale pellegrinaggio che si svolgerà da domenica 4 a

venerdì 9 agosto. Quello che partirà con autobus da Mantova, Crema, Como, Cremona e Milano sarà, come osserva il presidente della sezione lombarda Vittore De Carli, «il secondo più importante pellegrinaggio, per numero di partecipanti, fatto con i pullman». Ben tre quelli barellati sui quali viaggeranno 90 persone che necessitano di particolari attenzioni lungo il percorso. In treno c'era la carrozza definita "attrezzata" che permetteva il viaggio sdraiati, con l'assistenza dei volontari unitalsiani; ora saranno i tre pullman barellati a garantire lo stesso standard.

Per chi viaggerà su gomma la partenza è prevista per la sera del 4 agosto con ritorno in Italia il mattino del 9. È previsto anche un aereo charter da Malpensa su cui viaggeranno anche 22 persone malate che partirà il 5 agosto con ritorno l'8.

## **I numeri lombardi**

Tra i 700 pellegrini in partenza, oltre 150 saranno giovani. Quello di agosto, del resto, da anni è un pellegrinaggio organizzato per favorire la partecipazione dei più giovani. E a loro durante la permanenza a Lourdes saranno dedicati particolari momenti di formazione e riflessione sul tema dell'anno che per il 2019 è "Beati i poveri". «Poter stare insieme a questi 200 ragazzi, che invece di andare al mare vengono una settimana a Lourdes a servire anziani e malati, è qualcosa che ci rende tutti orgogliosi – commenta Vittore De Carli –. Nei giorni di permanenza ho sempre visto questi giovani ritrovarsi la sera a condividere pensieri ed esperienze della giornata, mentre gli smartphone restano spenti».

Due i vescovi lombardi che seguiranno i pellegrini: monsignor Marco Brusca, vescovo di Mantova e monsignor Daniele Gianotti di Crema; ben 29 i sacerdoti che accompagnano il

pellegrinaggio, tra loro il comasco don David Del Curto seguirà in modo particolare i giovani unitalsiani e i primini – i volontari alla loro prima esperienza – insieme ai due presidenti delle sottosezioni Unitalsi di Como e di Cremona.

### **La presenza cremonese**

La sottosezione cremonese partirà con 115 persone (2 medici, 8 sacerdoti, 25 pellegrini, 19 malati e 61 tra dame e barellieri come personale di servizio). I giovani sono una quarantina: i gruppi più numerosi vengono da Vicomosciano, accompagnati dal seminarista Valerio, e da Soresina, con il vicario don Andrea Piana; gli altri sono di diverse parrocchie della diocesi. Pellegrinaggio di servizio anche per altri due seminaristi diocesani: Claudio e Fabrice.

Tra i preti cremonesi anche il sacerdote novello don Arrigo Duranti, barelliere per tanti anni e ora primo pellegrinaggio con un nuovo servizio. Insieme a lui ci saranno l'assistente della sottosezione cremonese, don Maurizio Lucini, e don Giacomo Ghidoni, don Massimo Macalli, don Fabrizio Martelli, don Mario Martinengo e don Stefano Zoppi.

Per tutti i cremonesi in partenza nel pomeriggio di sabato 27 luglio, al Centro pastorale diocesano di Cremona, è previsto il consueto l'incontro di formazione, occasione anche per comunicare gli ultimi accorgimenti prima della partenza.

### **Il programma del pellegrinaggio**

Il programma dell'esperienza prevede, tra i momenti più significativi, l'apertura ufficiale del pellegrinaggio, la sera del 5 agosto, con i due vescovi di Mantova e Crema che porteranno ai pellegrini lombardi il saluto del presidente della Conferenza Episcopale lombarda, l'arcivescovo di Milano

monsignor Mario Delpini.

L'ultimo rosario alla Grotta, previsto per il pomeriggio dell'8 agosto, vedrà tra le voci guida un giovane sacerdote appena ordinato della diocesi di Como e un prete anziano: un modo per richiamare il 5° incontro con i sacerdoti anziani che l'Unitalsi Lombarda organizza a Caravaggio il prossimo 19 settembre.

Il presidente De Carli è particolarmente contento che tra i luoghi inseriti nei momenti del pellegrinaggio torni anche la Basilica del Rosario, l'ultima delle tre basiliche costruite sulla grotta di Massabielle, chiesa particolarmente suggestiva per la presenza di monumentali mosaici dedicati ai misteri del Rosario (i misteri della Luce, introdotti da San Giovanni Paolo II sono stati realizzati in stile moderno sulla facciata della stessa basilica dall'artista Marko Ivan Rupnik).

---

## **Scoutismo cremonese in cammino, dal 1915 (AUDIO)**

Riuscita e partecipata, nel pomeriggio di sabato 5 ottobre, la presentazione del volume "Scoutismo cremonese in cammino. 1915-2018", per i tipi di Fantigrafica e curato da Enrico Gabbioneta, magister della comunità Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) del gruppo scout Cremona 2. Nella splendida cornice della Sala Quadri del palazzo comunale di Cremona, oltre all'autore, sono intervenuti il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, l'assistente ecclesiastico di Zona don Giuseppe Manzoni, il "semper scout" Umberto Cariani, Diego Guercilena e Monica Feraboli (Cngei), Daniele Colturato (capo Agesci) e il vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni.

Moderava il giornalista de "La Provincia" Massimo Schettino.

Attraverso letture scelte del testo e ricordi personali, si è ripercorsa l'intera storia dello scoutismo nazionale e cremonese, che vide gli albori nel 1915 e che prosegue ancora oggi. Sono infatti almeno 8mila gli scout Agesci e 2mila quelli Cngei che negli ultimi decenni hanno vissuto e fatto propria questa straordinaria esperienza di amicizia. Come ha ricordato Schettino, anche Cremona visse fin da subito con entusiasmo l'esperienza scoutistica, che fu però messa a tacere durante il fascismo, da loro denominato periodo "della giungla silente": in realtà alcuni eroici scout cattolici si riunirono comunque tra le file delle ormai celebri Aquile Randagie (un bellissimo film sulla loro storia sarà proiettato a Cremona il 28 ottobre) e vi sono tracce testimoniali dei rapporti tra alcuni scout cremonesi e le Aquile Randagie. Finita la guerra, gli Scout tornarono alle normali attività e vi fu una svolta nel 1964, quando maschi e femmine non furono più divisi. Da allora, è stato un fiume in piena di adesioni che ancora oggi non smette di alimentare la vita di tantissimi, giovani e non.





«Anche io sono stato scout, questa appartenenza mi ha fatto fiorire – ha raccontato monsignor Napolioni -. Ora non posso più frequentare, ma è vero che uno è scout per sempre. Anche se – ha ricordato – proprio per questo oggi posso tranquillamente farne a meno. Non bisogna infatti vivere di ricordi, mai celebrare il passato senza dialogare con la realtà di oggi. Mi auguro che gli 8000 più 2000 si moltiplichino. Grazie per il cammino fatto ma ricordiamoci che è solo agli inizi».

Appassionato l'intervento del sindaco, Gianluca Galimberti, che ha evidenziato la forte carica ideale nelle persone che vivono questa esperienza, sottolineandone il valore educativo e pedagogico di formazione permanente.

L'autore del volume, introdotto da Luigi Ferrari, ha invece ripercorso il meticoloso lavoro d'archivio occorso per la stesura di questo testo veramente poderoso eppure imprescindibile. «Lo abbiamo scritto per fare memoria, perché tutto questo non vada perso e serva anche ai giovani nel futuro». E deve essere così, visto che ad ascoltarlo non c'era solo una platea di anziani, ma piuttosto di giovani e famiglie.

Ad arricchire l'incontro anche le testimonianze di Monica

Feraboli e Daniele Colturato.

Infine, bellissimo intervento finale di Cariani, che ha ricordato il suo ritorno in patria dopo la guerra a piedi, da Dresda, con un bastone soltanto. Fece ritorno a casa il giorno dell'Assunta del 1945: sul bastone annotò data di partenza e data di arrivo. Divenne il suo bastone da scout, quando intraprese insieme ad altri la formazione di una nuova comunità scout a Cremona.

A concludere tutto, il saluto di don Manzoni, assistente dell'Agesci. «Leggendo questa storia ho visto come nei momenti difficili c'erano delle impennate di fioritura di comunità. Ecco la grandezza di questa esperienza: lo sguardo positivo, l'appartenenza che batte l'individualismo. Non occorrono sensazioni; ma esperienze. Lo scoutismo è più di quello a cui le normative odierne vogliono ridurlo: è una comunità di vita dentro la quale la persona porta a compimento la sua vocazione».

---

## **Cucine Benefiche, dal 29 luglio al 25 agosto la mensa presso i Frati di via Brescia**

La Società San Vincenzo de' Paoli di Cremona informa che dal 29 luglio al 25 agosto le Cucine Benefiche si sposteranno presso il convento dei Frati Cappuccini di via Brescia: riapriranno in viale Trento Trieste il 26 agosto. L'attività di ascolto del venerdì, inoltre, sarà sospesa il 9 e il 16 agosto, mentre la distribuzione dei pacchi non avverrà solo

nella settimana di ferragosto.

La Società San Vincenzo de' Paoli coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che sostengono la propria attività, permettendo di colmare i bisogni delle persone che quotidianamente si rivolgono all'associazione caritativa cremonese.

---

## **Unitalsi a Lourdes, un'esperienza trasfigurati dall'amore (Foto)**

“Non vi prometto di rendervi felici in questo mondo, ma nell'altro”. Il tema pastorale 2019 del Santuario di Lourdes ha caratterizzato anche il consueto pellegrinaggio d'agosto dell'Unitalsi lombarda. Ben 700 pellegrini – tra cui 92 malati e 312 volontari, provenienti da Cremona, Crema, Como, Mantova e Milano – presenti a Lourdes da domenica 4 a venerdì 9 agosto.

Una esperienza – quella guidata quest'anno dai vescovi Marco Busca (Mantova) e Daniele Gianotti (Crema) – sempre molto coinvolgente, che ogni anno regala doni preziosi: amicizie, condivisioni e sicuramente grazie nel cuore.

«Ritorniamo a casa, nelle nostre comunità non miracolati, ma trasfigurati dall'amore incontrato e sperimentato. Non più come acqua priva di forza e vigore, ma come vino che riaccende la festa», il pensiero dell'assistente diocesano don Maurizio Lucini nell'ultimo giorno di pellegrinaggio.

«Anche quest'anno Maria, la nostra Madre Celeste – ha

affermato il presidente della Sottosezione cremonese, Tiziano Marco Guarneri – ci ha permesso di andare da Lei e di essere stati testimoni del Signore Gesù. Abbiamo vissuto momenti di notevole spiritualità e condiviso la sofferenza. Adesso ritorniamo rinnovati nelle nostre comunità, sotto la protezione di Maria che ci guida e ci consola. Esprimo il mio ringraziamento ai pellegrini ed ai malati e a tutti coloro – volontari, preti e medici – che hanno contribuito con gioia e con profusione di impegno alla buona riuscita del pellegrinaggio».

La sottosezione cremonese ha preso parte al pellegrinaggio a Lourdes con 115 persone (2 medici, 8 sacerdoti, 25 pellegrini, 19 malati e 61 tra dame e barellieri come personale di servizio). Tra i preti cremonesi anche il sacerdote novello don Arrigo Duranti, barelliere per tanti anni e ora primo pellegrinaggio con un nuovo servizio. Insieme a lui don Maurizio Lucini, don Giacomo Ghidoni, don Massimo Macalli, don Fabrizio Martelli, don Mario Martinengo, don Andrea Piana e don Stefano Zoppi.

Anche quest'anno tanti i giovani diocesani coinvolti, circa 40 su 115 partecipanti a livello regionale: ragazzi e ragazze che hanno dato nuova linfa a tutti e che con il loro sorriso hanno contagiato amici malati e personale. Lo si legge anche dal pensiero con cui si apre questo resoconto, scritto da *Mariella e Chiara* (di Vicomosciano):

*“Il viaggio verso Lourdes è sintesi dell'esperienza stessa. È CONDIVISIONE. Trascorrere così tante ore su un pullman implica condividere banalmente spazi e cibo e, più in profondità scambiarsi pensieri, aspettative, paure, emozioni. È ATTESA. Attesa di arrivare, di scoprire e mettersi alla prova, di tornare e ritrovare amici, posti, sensazioni. È PAZIENZA. Nel sopportare il caldo e il freddo, il vicino, i compagni di viaggio, i tempi, i bisogni reciproci. È ENTUSIASMO. Come in ogni viaggio che si rispetti (come in ogni viaggio che coinvolga giovani) non manca questo*

*ingrediente: chiacchiere e risate, racconti e musica. È PREGHIERA. Non è mancato il tempo per la recita del rosario e la preghiera comunitaria per preparare la nostra anima all'arrivo a Lourdes.*

*CONDIVISIONE, ATTESA, PAZIENZA, ENTUSIASMO, PREGHIERA sono tra gli elementi centrali che caratterizzano non solo il viaggio, ma anche tutta l'esperienza".*



Photogallery completa del pellegrinaggio

## **Diario del pellegrinaggio a Lourdes**

**Lunedì 5 Agosto**, primo giorno del pellegrinaggio, è stato caratterizzato dall'arrivo, in mattinata, della lunga carovana di pullman (10 mezzi + 3 attrezzati e 1 aereo), sistemazione nel proprio alloggio, pranzo e ritrovo per il saluto a Maria e la Messa di inizio nella chiesa di Santa Bernadette:

celebrazione eucaristica preceduta da un piccolo spettacolo dei ragazzi che hanno aderito alla proposta dell'Unitalsi del servizio civile.

Come da tradizione unitalsiana, la giornata di **martedì 6 agosto**, giorno in cui la chiesa celebra la Trasfigurazione di Gesù, si è aperta con la Messa del personale delle ore 6.15, animata in questa giornata dalla Diocesi di Cremona che ha scelto di farla presiedere al suo sacerdote novello don Arrigo Duranti. Dopo la celebrazione eucaristica il programma prevedeva la colazione e un'altra Messa con tutto il pellegrinaggio lombardo alla Grotta. Nell'omelia il vescovo di Mantova ha ricordato come a Lourdes le cose si vedono in una prospettiva diversa. «Tutto dipende da un cambiamento di prospettive – ha affermato -: anche venendo a Lourdes in un certo senso siamo chiamati a vivere questi giorni in disparte, lasciando alle spalle il “tran-tran” di ogni giorno per stare con Lui e con sua Madre». E ancora: «Siamo chiamati a cogliere il nascosto che c'è nell'uomo e anche in Gesù. Non dobbiamo fermarci alla pelle esteriore, ma andare oltre le apparenze per vedere la bellezza delle cose». «Le cose – ha chiarito mons. Busca – non cambiano partendo dall'esterno facendo passare del tempo, ma cambiano perché muta la luce con cui le guardiamo e così il nostro modo di guardare cambia veramente, per questo siamo chiamati a guardare la nostra vita partendo dalla luce di Dio».

Terminata la Messa i pellegrini, con il personale e gli ammalati, hanno partecipato alla celebrazione penitenziale presieduta dal vescovo di Crema. Dopo il pranzo la giornata ha previsto sia la Via Crucis per i pellegrini e i malati sia per i giovani. Il pomeriggio si è concluso con il passaggio alla Grotta e con il Rosario sempre nel luogo dell'apparizione in comunione con tutta la Chiesa. Successivamente la serata si è arricchita della processione “aux Flambeaux” con tutti i pellegrini presenti in Santuario.

La giornata di **mercoledì 7 agosto** si è aperta con la

consueta Messa del personale animata dalla Diocesi di Mantova e l'omelia di don Giorgio Dall'Oglio (predicatore fisso di questo momento eucaristico giornaliero). L'appuntamento cardine della giornata è stata la Messa internazionale delle ore 9.30 nella Basilica sotterranea S. Pio X. Questa celebrazione eucaristica internazionale è proposta due volte alla settimana (mercoledì e domenica) dal Santuario con l'idea di raccogliere tutti i pellegrini da ogni razza e lingua attorno alla mensa del Signore. La Messa è stata celebrata in lingua francese perché la maggior parte dei fedeli presenti era di varie diocesi di Francia. Dopo il pranzo sia i giovani che i pellegrini sono stati guidati sui "passi di Bernadette". Visitando i luoghi dove la veggente è nata e vissuta fino alle apparizioni della Vergine. Nel pomeriggio la tradizionale processione eucaristica è stata sostituita dalla Adorazione eucaristica, sempre in Basilica S. Pio X, in tutela degli ammalati per il previsto maltempo. Per la sottosezione cremonese la giornata si è conclusa al 4° piano del "Salus", dove sono accolti gli ammalati, per un momento di preghiera e di condivisione per una serata gioiosa..

La giornata di **giovedì 8 agosto** è iniziata con il Vangelo delle nozze di Cana. Maria non smette mai di dire "fate quel che vi dirà", perché è in quella obbedienza che può ripartire la festa. Lourdes non risolve i problemi della vita, le sofferenze, le fatiche, ma apre degli spiragli di luce che trasfigurano la realtà e la riconsegnano a ciascuno non edulcorata, più reale. Lourdes può trasfigurare ferite in feritoie di luce. "Fate quel che vi dirà" è nell'obbedienza alle piccole e semplici cose. E il vescovo Busca nell'omelia ha sottolineato che l'uomo è fatto per amare con tutto quello che è. L'amore sommo è quello sponsale. che è amore di consegna totale di sé all'altro, agli altri e all'Altro; come quello di Gesù sposo alla sua sposa la Chiesa. Nella celebrazione eucaristica finale è stato chiamato nome per nome tutto il personale al primo anno e anche i sacerdoti e religiose che per la prima volta hanno partecipato con

l'Unitalsi, consegnando loro un ricordo. Nel pomeriggio il Rosario conclusivo e il saluto alla Grotta per poi ritrovarsi per la cena e la partenza per il ritorno nelle proprie case e strutture.

## **Prossimi appuntamenti in agenda**

I prossimi appuntamenti, per la sottosezione dell'Unitalsi cremonese, sono **giovedì 19 settembre** presso il Santuario di Caravaggio la V giornata regionale del sacerdote malato e anziano. Come sempre l'Unitalsi Lombarda provvederà ad assicurare l'assistenza ai sacerdoti che confluiranno a questo incontro di fraternità e preghiera. Proprio all'Unitalsi è necessario far pervenire la proprio iscrizione entro il 3 settembre inviando l'apposita scheda di adesione all'indirizzo e-mail [lella@unitalsilombarda.it](mailto:lella@unitalsilombarda.it) o via fax allo 02-56561041. In caso di difficoltà per il trasporto per e da Caravaggio è possibile rivolgersi alla sede dell'Unitalsi cremonese presso il Centro pastorale diocesano di Cremona ([www.unitalsicremona.info](http://www.unitalsicremona.info), e-mail [cremona@unitalsilombarda.it](mailto:cremona@unitalsilombarda.it), tel. e fax 0372-458946).

*Il 19 settembre a Caravaggio la V Giornata regionale dei sacerdoti anziani e ammalati*

Secondo appuntamento **domenica 22 settembre**, con il consueto pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio, già dal mattino, inserendosi nel pellegrinaggio diocesano del pomeriggio (iscrizioni entro il 10 settembre e fino ad esaurimento posti sul pullman e sempre alla sottosezione di Cremona).

*Il 21 settembre in Seminario il convegno di apertura dell'anno pastorale, domenica 22 pellegrinaggio a Caravaggio*

Terzo appuntamento il pellegrinaggio a Loreto, **dall'1 al 4 ottobre**, sempre in pullman, iscrizioni in sede entro il 20 agosto o ad esaurimento posti.

---

## **L'ACR compie 50 anni! Il 29 settembre la festa diocesana a Cristo Re**

Il 2019, per l'Azione Cattolica dei Ragazzi, è un anno speciale: venerdì 1° novembre l'ACR spegnerà infatti le sue prime cinquanta candeline. Nel lontano 1969 l'associazione decide di dare attenzione anche ai più piccoli, valorizzando il loro protagonismo nella vita ecclesiale e civile. È da allora che l'ACR è diventata un vero e proprio cammino di iniziazione alla fede dei ragazzi, che lungo questo cammino accolgono la consapevolezza di essere testimoni per chi li circonda.

La presidenza nazionale ha deciso, quindi, di creare un evento per dare spazio proprio ai bambini e ai ragazzi, per riflettere con loro, partendo dalle belle storie che stanno scrivendo con i loro gruppi parrocchiali, sul dono che l'associazione ha fatto ai tanti piccoli che l'hanno vissuta.

A Roma, dal 31 ottobre al 2 novembre, "Light UP. Ragazzi in Sinodo" vedrà una rappresentanza di acierrini pronti a raccontarsi e a mettersi in gioco.

Per prepararsi a questo evento, ma – più in generale – a questo compleanno importante, si affronteranno le domande su che cosa rappresenti la fede oggi e come i ragazzi vivano la

propria relazione con Gesù. Per farlo sono state individuate tre tappe che anche la nostra diocesi ha deciso di vivere: invitare i ragazzi a raccontare il loro percorso cristiano, aiutarli a riflettere e a riscoprire il valore della preghiera personale e comunitaria e fare esperienza di come la fede sia un cammino fatto insieme agli altri.

L'équipe ACR di Cremona raggiungerà, nei prossimi mesi, tutti i gruppi associativi sparsi sul territorio per aiutarli a vivere questo percorso al meglio, per fare esperienza di Chiesa e di comunità. Due inviti, poi, per tutti i ragazzi e per chi ha vissuto l'ACR in passato e vuole illuminare le vite degli altri con le ricchezze ricevute:

- un invito ad organizzarsi, in parrocchia o in incontri interparrocchiali, per seguire "in diretta" la festa del 1° novembre a Roma, restando collegati a tutti gli amici associati;
- un invito ad un compleanno che sarà festeggiato a Cremona, nella parrocchia di Cristo Re con il vescovo Antonio e tutti gli associati della diocesi, **domenica 29 settembre**. Una festa per condividere la gioia e la bellezza di stare insieme, di raccontare, di vivere un'occasione unica di comunione e di appartenenza. In preparazione di questo evento l'Equipe dell'ACR Diocesana invita i sacerdoti diocesani a inviare entro l'8 settembre alla mail della segreteria diocesana ([segreteria@azionecattolicacremona.it](mailto:segreteria@azionecattolicacremona.it)) delle foto significative per la vita della loro ACR parrocchiale negli scorsi 50 anni e comunicare, sempre tramite mail alla segreteria, la partecipazione all'evento della propria parrocchia, non è indispensabile precisare il numero dei partecipanti.

Per gli adulti e per i giovani di Azione Cattolica, la cura e l'attenzione ai più piccoli è un passaggio fondamentale nella vita dell'associazione: con la formazione personale, l'appartenenza e la disponibilità al servizio, fanno

dell'accompagnamento alla crescita nella fede un impegno ad essere testimoni e dono per gli altri.

L'AC porta con sé un bagaglio immenso: la fatica e l'estrema bellezza dello scambio intergenerazionale, un vivere luoghi che profumano di famiglia e che fanno sentire a casa, ma, soprattutto, l'entusiasmo che i bambini hanno nell'affrontare le sfide e la spontaneità che li contraddistingue e che sprona e provoca i più grandi.

L'augurio che possiamo rivolgere ai ragazzi dell'ACR è quello di festeggiare insieme mostrando la bellezza dell'essere piccoli oggi, convinti protagonisti della propria vita di fede e di essere esempio coinvolgente per i grandi, perché possiamo illuminarci la vita a vicenda.

---

## **Gli studenti del Vida volontari nella vacanza di alcuni ragazzi con fragilità**

Ferita, benedizione e impegno. Sono state queste le parole chiave che hanno accompagnato alcuni studenti del liceo Vida di Cremona nell'esperienza di volontariato che hanno vissuto a Pietrasanta dal 29 luglio al 7 agosto.

Ormai da alcuni anni prosegue la collaborazione tra liceo Vida, cooperativa Borea e Gamma, che si occupano di ragazzi con fragilità. Agli studenti è proposto di trascorrere una vacanza al mare insieme a loro, affiancando gli operatori sanitari e provando a sperimentarsi in relazioni decisamente speciali e, talvolta, delicate.

Anche quest'anno l'iniziativa ha raccolto numerose adesioni e gli adolescenti che hanno scelto di partire per Pietrasanta sono stati ben venticinque. Ad accompagnarli sono stati alcuni educatori e professori, insieme alle loro famiglie, e don Marco D'Agostino, rettore del seminario.



Per coloro che hanno partecipato è stata un'esperienza decisamente totalizzante: preghiera, al mattino e alla sera, servizio e vita comunitaria.

Non sono certo mancate le fatiche, perché il confronto con bambini e ragazzi che vivono in comunità, che assumono farmaci, che rappresentano gli "ultimi" della società, non è mai banale. È richiesta attenzione, cura, disponibilità a lasciarsi ferire per far emergere la verità che c'è dentro di sé.

Eppure i sorrisi non sono mai stati forzati né finti, così l'entusiasmo e la voglia di spendere una parola buona, di raccontare il bello di questa esperienza, di dire bene (o benedire) della propria vita.

Dalla spiaggia alle serate a tema, dai bans ballati insieme alle uscite per il gelato, i liceali e i ragazzi delle comunità hanno saputo mescolarsi come un unico gruppo, in cui non si distinguesse un "noi" e un "loro", ma di cui tutti si sono sentiti partecipi.

A guidare il cammino del gruppo sono stati alcuni passaggi della *Christus Vivit*, letti e commentati insieme all'inizio di ogni giornata, per dare il giusto slancio e suscitare domande profonde e radicate nel cuore di ciascuno.



Sentendo chi ha partecipato all'esperienza si comprende quanto sia positivo il bilancio di questa vacanza decisamente fuori dagli schemi: l'incontro con l'altro – e con l'Altro – ferisce, spinge alla verità di sé, ma è una benedizione, perché permette di ascoltare una parola buona che è detta sulla vita di ciascuno, e chiede l'impegno a non lasciar crollare quanto, insieme, si è costruito.

